

LO SPORT

Il "barone,, ottimista esalta i bianconeri impegnati contro il Milan di Rocco-Capello

**CAUSIO: "SCUDETTO,,
(con il permesso del Diavolo)**



Franco Causio è sicuro: questo è l'anno della Juventus

FRANCO COSTA

Juventus-Milan è una classica. L'etichetta rimane anche se la confezione rossonera è cambiata. Fino a due domeniche fa era un barattolo che rotolava sempre più in giù, verso la crisi. Adesso sembra quasi una squadra, dopo un successo e due pareggi. Insomma il redivivo Rocco presenterà a Torino un quasi redivivo Milan. I motivi della sfida non sono pochi e tutti attraenti. Intanto l'assalto della squadra rossonera alla prima in classifica. Il divario di classe e organizzativo fra le due formazioni è evidente, ma la tradizione dice che il Diavolo a Torino ne ha sempre fatte di cotte e di crude e dalla tradizione i giocatori di solito sono molto condizionati. Poi la sfida davvero amichevole ma senza esclusioni di colpi fra il maestro (Rocco) e l'allievo (Trapattoni). Infine: Benetti contro il suo vecchio Milan, Capello contro la sua vecchia Juventus e in particolare contro Causio e Bettega verso i quali, si dice, non nutre particolare simpatia (contraccambiata).

La doppia sfida Torino-Milano ha l'epicentro a Torino, appunto perché la squadra capolista reclama la maggiore attenzione. Di qui al derby mancano tre partite. Trapattoni chiede almeno cinque punti ai suoi per affacciarsi al confronto diretto con i granata nelle ideali condizioni psicologiche, cioè con quel vantaggio, anche minimo, che consenta a Furino e compagni di perdere questo derby senza gravi ripercussioni nella corsa per il titolo. La prospettiva, da molte parti data per scontata, di una nuova sconfitta bianconera contro i campioni d'Italia, negli ultimi tempi ha avuto il potere di far reagire l'orgoglio di Madama.

Causio aggiorna il discorso così: «Non vinciamo un derby da tre anni, e va bene, anzi va male, ma prima o poi un derby dovremo pur tornare a vincerlo, mica ce l'ha ordinato il dottore di perderlo. Questa differenza fra il Torino e la Juventus proprio non la vedo, perché dopo la sconfitta nell'ultimo confronto diretto noi abbiamo recuperato tre punti



Capello torna al Comunale

al granata. Non soltanto, ma noi siamo ancora in corsa nelle Coppe Internazionali, nella Coppa Italia, dunque per strada non abbiamo ancora perso niente, semmai abbiamo guadagnato qualcosa, senza contare quanti uomini della Juventus vengono impiegati in Nazionale».

Però il Toro, si dice, gioca meglio.

Tutto è relativo. Alla resa dei conti sono determinanti i risultati. Noi finora li abbiamo ottenuti tutti. Non saremo una squadra che fa grande spettacolo, non incanteremo le folle, ma vinciamo spesso e volentieri, abbiamo finalmente trovato un equilibrio, è la parola esatta, come forse non lo abbiamo mai raggiunto in questo ciclo che, se permettete, è ancora bianconero, perché dalla primavera del '72 ad oggi abbiamo vinto tre campionati e due volte siamo giunti secondi. Abbiamo perso lo scudetto una volta contro la Lazio ma ci siamo subito ripresi la rivincita. L'abbiamo perso un'altra volta contro il Torino ma siamo ancora nelle condizioni per prenderci la rivincita. Credo che siamo sulla strada giusta per vincere un altro scudetto anche se non nego le possibilità del Toro, ci mancherebbe. Prima di stabilire se è cominciato il ciclo del Torino, bisogna accertare se è finito quello della Juventus. Io non direi, classifica alla mano, risultati alla mano e non soltanto sul fronte nazionale.

Trapattoni chiede cinque punti in tre partite, prima del derby.

Sono possibili, direi probabili, se non inciampiamo su noi stessi. Intanto domenica c'è il Milan che è un osso duro, più duro di quanto possa suggerire la classifica dei rossoneri. La squadra di Rocco a Torino contro di noi ha fornito sempre delle ottime prestazioni. Dovremo impegnarci al massimo per batterla, è chiaro, ma contiamo di riuscirci, con la concentrazione, non con la presunzione.

Nessuna novità sul fronte bianconero. Domenica Trapattoni dovrebbe confermare la squadra tipo senza marcature eccezionali o nuove. Tutto secondo tradizione.

Sci in California

Gros: "Sono io che non vado,,

HEAVENLY VALLEY — Il «circo bianco» della Coppa del Mondo di sci è giunto in California. Dopo le gare di Sun Valley, i migliori sciatori delle rappresentative americane ed europee si daranno battaglia in un triplice appuntamento sulle nevi di Heavenly. Oggi (nella tarda serata per l'Italia) è in programma uno slalom speciale che però è valido soltanto per un trofeo messo in palio dalla Fis, mentre sabato e domenica dovrebbero disputarsi le due discese libere inserite nel calendario sin dall'inizio della stagione.

Per quanto riguarda lo slalom ci si aspetta una bella gara, in quanto non essendo in palio i punti della Coppa, tutti scenderanno rilassati, senza problemi di classifica cercando solo di andare forte. Il favorito d'obbligo è Stenmark che sta attraversando nuovamente un periodo di forma amagliante ma sono in molti nell'ambiente a puntare su un successo italiano. Da troppo tempo la squadra azzurra non raggiunge una vittoria e questa potrebbe essere la volta buona anche se si tratterà di una soddisfazione platonica.

«Vincessi oggi — dice Pierino Gros — sarebbe quasi una beffa. Per tutta la stagione non ho fatto che collezionare piazzamenti... Se dovessi classificarmi primo però, probabilmente potrei sbloccarmi sul piano psicologico. E' tutto l'anno che vado alla ricerca dei motivi che mi hanno portato a risultati così negativi. Io comunque sono convinto che non sono stati gli allenamenti sbagliati né il direttore tecnico a determinare i miei mancati successi. Sono stato solo io a deludere i miei tifosi e me stesso».

La gara di stasera dunque avrà interessanti risvolti. Un altro da tenere d'occhio sarà Gustavo Thoeni che, malgrado tutto, non ha perso la grinta dei giorni migliori. Gustavo con tutta probabilità parteciperà pure alle discese libere di sabato e domenica, nel tentativo di racimolare qualche punto. Tuttavia queste gare sono ancora incerte perché il tempo non garantisce una effettuazione regolare, ieri è nevicato e le previsioni parlano di altre tormentate di neve per i prossimi giorni.

JUNIORES A SANSICARIO

Il valdostano Leonardo David, confermandosi uno dei più dotati giovani delle nuove leve, ha vinto a Sansicario la discesa libera dei campionati italiani juniores. David ha preceduto in classifica di 17 centesimi di secondo l'astigiano Giardini che ha già preso parte ad alcune discese di Coppa del Mondo e di Coppa Europa, il lombardo Danilo Sberdelotto ed il figlio del presidente della federazione italiana, Bruno Gattai. Oggi le gare proseguiranno con la disputa dello slalom gigante al quale sono iscritti oltre un centinaio di concorrenti.

Premio-partita di almeno un milione

**TRA SAMP E GENOA
DERBY CON PALANCHE**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIORGIO BIDONE

GENOVA — I tifosi hanno paura: quelli della Sampdoria perché sanno che, se non vincono il derby, la classifica si fa ancora più drammatica; quelli del Genoa perché, nonostante i quattro punti di vantaggio in classifica, sanno che il derby è sempre una brutta bestia, ricordano che all'andata i rossoblu tremarono nel secondo tempo, e la tradizione è complessivamente sfavorevole ai loro colori. Ma domenica, a Marassi, ci saranno tutti, con lo stadio pieno fino all'inverosimile, nonostante i prezzi leggermente aumentati.

Le squadre, dal canto loro, cercano di mantenere la sordina sul fuoco della passione, almeno ufficialmente, perché sotto la cenere c'è parecchia carne al fuoco. In casa sampdoriana si sa benissimo che questo derby è un po' un'ultima spiaggia, anche se poi ci saranno ancora dieci partite prima della conclusione del campionato: in casa rossoblu si mira a traguardi di rilievo (Coppa Uefa, tanto per intenderci), ma soprattutto alla sicurezza definitiva che una vittoria sulla Samp certamente darebbe. Lo sa bene anche il presidente Fossati, che ha promesso un ricchissimo premio-partita, oltre un milione a testa, in caso di vittoria, per cui Pruzzo e soci dovrebbero scendere in campo addirittura scatenati.

Il successo ci la gola — dice Simoni — e giocheremo per vincere; anche se, essendo noi in trasferta, un pareggio non lo disdegnaremmo. Ma io pretendo dai ragazzi una gara combattiva, all'altezza delle loro possibilità, e se sarà così, domenica sera dovremo fare festa».



Bersellini: vincere per salvarsi

«Per noi — replica Bersellini — è una partita importantissima, come del resto tutte quelle che dobbiamo affrontare fino alla conclusione del campionato. La vera Sampdoria l'ho vista contro il Catanzaro, perché non vorrei vederla anche contro il Genoa, che è alla nostra portata? Considero la sconfitta di Roma un semplice episodio sfortunato, niente più».

Bersellini, fino a ieri mattina, aveva qualche dubbio circa l'utilizzazione di Bedin e Tuttino, acciaccati, ma il responso del campo è stato positivo e il trainer ha tirato un sospiro di sollievo. Così come il suo collega Simoni, che dovrebbe avere a disposizione anche lo stopper Matteoni pronto a rientrare. E, soprattutto, un Pruzzo smanioso di riscattarsi dopo le ultime gare in cui è rimasto a bocca asciutta in fatto di gol. Il «bomber» assicura che contro la Sampdoria si rifà del «digiuno» che dura da ben cinque domeniche. I blucerchiati (e, per conoscenza, il capocannoniere Graziani) stiano all'erta.

ARDATESPORT s.a.s.
VI INVITA A VISITARE IL
MAXI CAMPING MARKET
CORSO TRAIANO 140 - TEL. 610.878

e vi ricorda che è
presente al «Salone delle Vacanze» con
CARAVAN (2° salone): **roller**
AUTOCARAVAN (3° salone): **TABBERT e C.I.**
CAMPER (3° salone): **UAZ**
TENDE (5° salone): **CALLEGARI-WALKER ecc.**
VERANDE (4° salone): **STOCKER-CALLEGARI**

BAROVERO
mobili arredamenti

**appuntamento
all'angolo**

Via Belliore 45 angolo Via Valperga Caluso Torino